

Venerdì della Quarta Settimana di Quaresima (Anno C)**Lectio : Libro della Sapienza 2, 1.12-22****Giovanni 7, 1-2.10.25-30****1) Preghiera**

Padre santo, che nei tuoi sacramenti hai posto il rimedio alla nostra debolezza, fa' che accogliamo con gioia i frutti della redenzione e li manifestiamo nel rinnovamento della vita.

2) Lettura : Libro della Sapienza 2, 1.12-22

Dicono [gli empi] fra loro sragionando: «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. Proclama di possedere la conoscenza di Dio e chiama se stesso figlio del Signore. È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri; ci è insopportabile solo al vederlo, perché la sua vita non è come quella degli altri, e del tutto diverse sono le sue strade.

Siamo stati considerati da lui moneta falsa, e si tiene lontano dalle nostre vie come da cose impure. Proclama beata la sorte finale dei giusti e si vanta di avere Dio per padre.

Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine.

Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari.

Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà». Hanno pensato così, ma si sono sbagliati; la loro malizia li ha accecati.

Non conoscono i misteriosi segreti di Dio, non sperano ricompensa per la rettitudine né credono a un premio per una vita irreprensibile.

3) Riflessione ¹¹ su Libro della Sapienza 2, 1.12-22

• **«Dicono [gli empi] fra loro sragionando: "Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta"». (Sap 2, 1;12) - Come vivere questa Parola?**

Ci avviciniamo al tempo di passione e alla settimana santa, e le letture bibliche quaresimali cominciano a delineare a tutto tondo **il conflitto fra Gesù e i capi della nazione**. È un tempo di controversie, di opposizioni e di ostilità, che porteranno poi al rifiuto totale e all'eliminazione del Messia.

Che Gesù rimanga incompreso e venga perseguitato da quelli che non credono in lui, è comprensibile. Ciò che stupisce e addolora è il fatto che **anche fra coloro che si professano cristiani, anche nella Chiesa, vi sono talora modalità diverse e contrastanti di intendere la fedeltà al Signore**. Lo si segue e lo si predica in quanto ciò serve a sostenere la nostra visione particolare, il nostro modo di pensare più congeniale alla nostra cultura, ai nostri progetti, giudicando magari negativamente quelli che non la pensano esattamente come noi.

La Quaresima è tempo di conversione anche da questo punto di vista. Il testo sapienziale riportato delinea bene il destino di Gesù, che si avvia decisamente verso la sua fine.

Siamo pronti a seguirlo nel nostro cammino quotidiano e nell'incontro con i nostri fratelli, a costo anche di incomprensioni e di persecuzioni?

In un momento di esame di coscienza e di verifica ci poniamo una domanda: **"Io, credo e seguo Gesù per lui stesso, per la sua Parola, il suo Vangelo, la sua croce e risurrezione, o per difendere le mie opinioni e i miei interessi personali?"**

Ecco la voce di una testimone del nostro tempo Madeleine Delbrêl : **"Inizia un altro giorno. Gesù vuol viverlo in me. Lui non si è isolato. Ha camminato in mezzo agli uomini. Con me cammina tra gli uomini d'oggi. Incontrerà ciascuno di quelli che entreranno nella mia casa, ciascuno di quelli che incrocerò per la strada"**

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

- **Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta** (Sap 2,12) - **Come vivere questa Parola?**

La parola di oggi sembra porsi in continuità con quella di ieri. Qui **il giusto vi appare proprio come colui che si mette in mezzo tra Dio e il fratello additando a quest'ultimo le vie di salvezza che il Signore propone**. Un compito tutt'altro che comodo, anzi rischioso. Si trama infatti contro di lui cercando di sopprimerlo. Non è quanto è capitato e capita ai profeti di ogni tempo, e a Gesù stesso?

Eppure è proprio da loro che è venuta e continua a venire la salvezza. La loro voce ha continuato a sollecitare al di là della stessa morte, anzi l'eliminazione fisica l'ha come amplificata, sigillando la parola con la testimonianza indiscutibile del dono della vita.

Il battersi per un ideale in cui si crede fermamente, fino a pagare di persona, spinge a interrogarsi, a rivedere le proprie meschine posizioni e infonde il coraggio di cambiare rotta.

È questo un atto di autentico amore, teso ad aprire gli occhi di chi sta per scivolare nel baratro, perché si fermi in tempo ritraendosi da una posizione pericolosa.

Un atto che presuppone ascolto attento dello Spirito, distacco da se stessi e dalle proprie vedute, e disponibilità a farsi umilmente portavoce di Dio. Se mancano questi presupposti c'è il rischio di battersi presuntuosamente per la propria autoaffermazione, magari inconsciamente. **Si crede di servire Dio e si serve l'io**. Questo non solo non aiuta nessuno, ma è deleterio.

Prima di battersi con la parola, anzi più importante di questo, è **la testimonianza silenziosa, costante di una vita che si spende per ciò che crede e quindi convince**.

Signore, è più facile additare e condannare il male e così tranquillizzare la propria coscienza, che impegnarsi in una testimonianza, anche solo non verbale, che può diventare scomoda. Ma questo ci dissocia da te che ti sei spinto a farti nostro fratello proprio "per essere in mezzo" e così salvarci. Donaci docilità e disponibilità di cuore per restare ancorati a te nelle nostre proposte, e coraggio per esporci dinanzi ai fratelli.

Ecco la voce di un teologo luterano Dietrich Bonhoeffer : *Può darsi che domani spunti l'alba dell'ultimo giorno: allora, e non prima, noi interromperemo volentieri il nostro lavoro per un futuro migliore*

4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 7, 1-2.10.25-30

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto. Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».

Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Giovanni 7, 1-2.10.25-30

• **Il Vangelo di oggi ci presenta il dramma di Gesù abbandonato dai capi della sua nazione**. Gesù deve nascondersi, e il popolo non sa cosa pensare di lui, perché i capi religiosi della nazione non credono nella sua dignità di Messia. **I farisei non credono in Gesù, perché lo giudicano secondo i principi formali del sabato e delle abluzioni rituali, e non penetrano in profondità nel suo insegnamento. I sacerdoti rifiutano Gesù per motivi politici**. Che cosa ne è di lui oggi, fra di noi? Le parole di Gesù che attestano la sua identità ed invitano a credere, non si scontrano oggi nel nostro mondo con simili difficoltà di credibilità? Quali sono le cause della debolezza della

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio

nostra fede? Sicuramente le forme attuali di pensiero sembrano diverse da quelle del tempo di Gesù, e non si tratta sempre di formalismo religioso. È a volte scientifico, a volte legato ai costumi. Anche le considerazioni politiche si formano in modo diverso pur essendo comunque essenziali. I marxisti non sono i soli ad aver rifiutato la fede nel nome di una teoria politica. Le società del consumo, nella corsa al benessere materiale, fanno in pratica la stessa cosa, anche se non la teorizzano. E noi, siamo capaci di credere in modo da assumere la responsabilità del dramma di Gesù e, con lui, di esporci al rifiuto, al giudizio degli altri, o ancora di lasciarci implicare in qualche conflitto con chi ci sta intorno? ***Si può trattare semplicemente di un conflitto all'interno della Chiesa a motivo del formalismo morale, o un conflitto all'interno di una società laica nella difesa del bene, del prossimo e dei suoi diritti alla vita e a una giustizia equa.*** Che cosa abbiamo fatto per introdurre nella vita sociale e politica dei nostri paesi, che conoscono il Vangelo da secoli, i principi dell'amore del prossimo? Non meritiamo forse il rimprovero di Gesù, perché non osserviamo la legge divina, perché uccidiamo e nuociamo agli altri?

● ***Gesù non si lascia per nulla irretire negli argomenti dei capi o della gente dotta del tempo.*** Lui manifesta con semplicità la sua verità. ***Lui è dal Padre.*** Lui il Padre lo conosce. Quanti sono suoi oppositori, Dio non lo conoscono, non sanno chi Lui sia. Parlano, ma senza alcuna scienza, dicono ma senza dottrina vera, certa. Dialogano, ma dal loro cuore, non certo dalla Scrittura. Il cuore di ognuno diviene fonte di scienza. Perché la religione sia sempre dal cuore di Dio, mai dal cuore dell'uomo, occorre che il ministro di Dio sia mondo da ogni peccato, libero da ogni gloria terrena, dal cuore sgombro da superbia e concupiscienza, dagli occhi puri e limpidi da vedere sempre il Signore che agisce per mezzo della sua parola e delle sue opere. Urge una limpida e indiscussa moralità. Un uomo immorale mai potrà portare la religione nel cuore di Dio. La terra incatenata nel suo cuore, inquinandola di ogni falsità, menzogna, disonestà.

● ***«Non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato»*** (Gv 7, 28) - ***Come vivere questa Parola?***

Il vangelo di oggi ci presenta Gesù, che vive il dramma dell'abbandono da parte dei capi della sua nazione, i quali non lo riconoscono come Messia.

La vera identità di Gesù è sostenuta dal suo Padre celeste che gli rende testimonianza e lo accredita come Messia e rivelatore della verità. Il Figlio conosce perfettamente il Padre e lo annuncia ai suoi ascoltatori.

Come ci poniamo noi di fronte al messaggio di Gesù? Lo accogliamo come la voce del Padre che è nei cieli e nel nostro cuore?

Questo periodo di Quaresima è un tempo adatto per metterci in ascolto del Padre e vivere da veri e autentici cristiani.

Signore Gesù, donaci un cuore e una mente capaci di accogliere il tuo messaggio, rafforza la nostra volontà per eseguire e vivere la tua Parola

Ecco la voce di un monaco greco del X secolo Simeone il Nuovo Teologo : ***"Il Signore ha detto: «Scrutate le Scritture» (Gv 5,39). Scrutatele dunque e ricordate con molta fedeltà e fede quanto esse dicono. Così, conosciuta chiaramente la volontà di Dio... sarete in grado di distinguere senza sbagliarvi, il bene dal male, invece di prestare orecchio a qualsiasi spirito e di essere trascinati da pensieri malsani."***

Ecco la voce di Benedetto XVI : ***Nella vita di Gesù- vita attinta dal Padre- si rende presente il senso intrinseco del mondo, che si concede a noi in veste di amore: di un amore che ama individualmente ciascuno di noi e, grazie all'ineffabile dono di tale amore, immune da ogni caducità, da ogni offuscamento egoistico, rende la vita degna di essere vissuta.***

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché il Signore doni alla sua Chiesa il coraggio di scegliere Gesù Cristo, il Signore ieri, oggi e sempre ?
- Preghiamo perché il Signore provveda al suo popolo di profeti e pastori, perchè compia un buon cammino sulla strada del Regno ?
- Preghiamo perché il Signore assista gli innocenti perseguitati e quelli che sono bisognosi di redenzione e di speranza ?
- Preghiamo perché il Signore tolga dal cuore l'aggressività e il rancore verso chi ci turba con la sua diversità ?
- Preghiamo perché il Signore ci doni uno sguardo sincero quando esaminiamo i nostri sentimenti, le abitudini e le scelte di vita ?
- Preghiamo per quanti patiscono violenza fisica e psichica ?
- Preghiamo per le minoranze che devono difendere i loro valori ?

7) Preghiera finale : Salmo 33

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato.

*Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.
Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.*

*Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.
Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.*

*Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.*